

ASSICA: sostegno per il settore della salumeria messo a dura prova dalla PSA e dall'aumento dei costi di produzione

Lorenzo Beretta: ridurre l'IVA per non pesare sulle tasche dei consumatori

Milano. "Il settore sta affrontando una grossa sfida, che rischia di compromettere la tenuta economica delle aziende e un numero importante di posti di lavoro dell'intera filiera. Servono urgentemente risorse straordinarie per finanziare interventi strutturali e ristabilire le normali condizioni di mercato restituendo una sana competitività alle aziende."

Così il Presidente di ASSICA (Associazione Industriali delle Carni e dei Salumi), Lorenzo Beretta, incalza il governo in vista della prossima legge di bilancio. Il settore dei salumi italiani, ricordiamo, perde da gennaio 2022 ogni mese 20 milioni di euro di export a causa della presenza della PSA sul suolo nazionale, situazione che ha indotto numerosi Paesi terzi a bloccare le importazioni dei nostri prodotti in via precauzionale per evitare l'ingresso accidentale del virus che, sebbene contagi solo gli animali, non prevede né cura né vaccino, obbligando a decimare migliaia di animali anche sani per arrestare il diffondersi della malattia.

La PSA e la sua evoluzione con contagi sempre più frequenti, prima nei cinghiali e ora anche nei suini domestici, ha inoltre innescato una spirale stringente che ha spinto e continua a spingere i prezzi della materia prima nazionale (indispensabile per la produzione dei salumi DOP del nostro Paese) verso l'alto, a livelli mai visti fino ad ora. La situazione purtroppo non accenna a migliorare; porre in atto rimedi e prevenzioni diviene fondamentale e prioritario, ma più complesso e oneroso di giorno in giorno.

Infine, il generale andamento dei consumi di salumi registra una contrazione ormai durevole da diversi mesi, sostenuta solo da una buona tenuta del valore che tuttavia non è sufficiente a compensare le aziende di tutti gli extra costi che quotidianamente sostengono e degli investimenti attuati e che sarà necessario affrontare.

"La prima e più urgente misura è dunque oggettivamente un'adeguata dotazione finanziaria per il commissario straordinario alla PSA, prosegue Beretta. Lo



Lorenzo Beretta, Presidente ASSICA

Peste suina, il commissario Filippini a "Focus Economia"

Milano. Alcune considerazioni sulla peste suina estrapolate dall'intervista che il Commissario Straordinario alla Peste suina africana Giovanni Filippini ha rilasciato a Focus Economia condotto da Sebastiano Barisoni su Radio 24.

IL PROBLEMA DEGLI ANIMALI SELVATICI, "DOBBIAMO ABBATTERE PIÙ CINGHIALI"

"In Italia, abbiamo sicuramente una popolazione di cinghiali importante, superiore a quello che è il normale equilibrio tra questa specie animale e i vari territori. Quindi è chiaro che il virus ha trovato un substrato. Sicuramente ne dobbiamo abbattere molti di più perché abbiamo numeri importanti sui territori. Questo squilibrio ovviamente determina un impatto sia dal punto di vista sanitario sia da quello dei danni all'agricoltura. Dobbiamo controllare molto di più la popolazione dei cinghiali."

Lo afferma il Commissario Straordinario alla Peste suina africana Giovanni Filippini a Focus Economia condotto da Sebastiano Barisoni su Radio 24.

PESTE SUINA, "SCENARIO IN EVOLUZIONE"

"Non me la sento di escludere l'espansione del contagio e nuovi focolai, perché lo scenario è in evoluzione. Certo, mi auguro che tutte le misure che abbiamo messo in atto da pochi giorni possano darci dei risultati."

Stiamo valutando minuto per minuto la situazione. Ringrazio tutti i servizi veterinari che stanno facendo un grandissimo lavoro di sorveglianza e di controllo in tutti gli allevamenti perché la situazione è una situazione di emergenza non solo in quei territori, ma è un'emergenza nazionale." Così il Commissario Straordinario alla Peste suina africana Giovanni Filippini a Focus Economia condotto da Sebastiano Barisoni su Radio 24.



Giovanni Filippini, Commissario per la PSA

abbiamo segnalato da oltre un anno e non smetteremo di chiedere fondi per le azioni di eradicazione finché questa situazione, che pregiudica gli scambi e il valore delle nostre produzioni, non sarà superata.”

È, inoltre, evidente che occorra anche una risposta precisa per i consumatori che vivono una spirale inflazionistica da troppo tempo. Una situazione che sta comprimendo la capacità di spesa e colpisce tutti i consumi, ma soprattutto quelli alimentari. “Le nostre aziende di salumi hanno assorbito gli aumenti dei fattori di produzione finché hanno potuto, per salvaguardare il più possibile il potere d’acquisto dei consumatori, ma ora con la materia prima a oltre il doppio di costo da più di 24 mesi e un’ulteriore previsione di aumento dei costi energetici per il prossimo inverno, non abbiamo potuto fare altro che rivedere i listini per cercare di resistere. Chiediamo allora un intervento del governo sull’IVA del settore salumi, azzerandola o almeno portandola dal 10 al 4 per cento – ha continuato Beretta. Sarebbe un onere in meno per il consumatore e una possibile spinta ai consumi di prodotti simbolo della nostra tradizione gastronomica. Se si è potuta ridurre l’IVA per sostenere l’ippica, con altrettanta ragionevolezza tale misura dovrebbe essere presa in considerazione anche per il settore salumi a tutto vantaggio anzitutto delle tasche dei consumatori e auspicabilmente delle produzioni della filiera”. Da ultimo non dimentichiamo gli investimenti: l’export rimane sempre un canale da presidiare e sviluppare specie in un momento come questo dove la PSA innesca la chiusura dei mercati di interi Paesi con i quali occorre poi concordare una riapertura con particolari condizioni di produzione. “Sono situazioni che le nostre aziende conoscono molto bene - commenta Beretta - perché coloro che esportano salumi spesso devono investire anche qualche milione di euro per adeguare lo stabilimento alle richieste specifiche di determinati Paesi”. “Un credito di imposta a supporto degli investimenti fatti per l’export sarebbe una misura estremamente efficace e utile a sostenere gli interventi in sviluppo che gli imprenditori del settore vogliono continuare ad attuare anche in questo periodo storico particolarmente complesso” – conclude il Presidente. ■



Sebastiano Barisoni, conduttore di “Focus Economia” su Radio 24

PESTE SUINA, “SIAMO AI LIVELLI MASSIMI DI APPLICAZIONE DELLE NORME RESTRITTIVE, SI TRATTA ORA DI APPLICARE LE MISURE E FARE I CONTROLLI”

“Dobbiamo applicare nuove restrizioni? Mi auguro assolutamente di no, stiamo valutando ed è questione di giorni perché con questa ondata epidemica

così veloce e rapida dovremmo avere dei risultati nell’arco di qualche settimana dopodiché valuteremo.

L’ordinanza che abbiamo emesso ha la valenza di un mese, poi valuteremo il nuovo scenario epidemiologico e prenderemo tutte le decisioni.” Lo dice il Commissario Giovanni Filippini a Focus Economia condotto da Sebastiano Barisoni su Radio 24.

Alla domanda di cos’altro si può fare per contenere il fenomeno se si dovesse notare che invece non si è arrestato, il commissario risponde a Radio 24 che: “al momento credo che abbiamo fatto il massimo di quello che potevamo fare in termini di misure e di provvedimenti restrittivi.

A questo punto dobbiamo lavorare tutti insieme, sistema veterinario, associazioni degli allevatori, affinché le misure vengano effettivamente applicate.

Noi siamo credo ai livelli massimi di applicazione di provvedimenti, quindi questi devono essere applicati rigorosamente e controllati. Tutto questo dovrebbe servire a ridurre la circolazione del virus e aumentare il numero di focolai, soprattutto nei territori al di fuori delle zone di restrizione”, conclude a Radio 24. ■



CARLO SICILIANI, CONGRATULAZIONI A GIOVANNI FILIPPINI NUOVO COMMISSARIO STRAORDINARIO PSA

Roma. “Esprimo i più sentiti auspici di proficuo lavoro a Giovanni Filippini per il delicato incarico che è stato chiamato a ricoprire” - dichiara il presidente Uniceb Carlo SICILIANI in un comunicato stampa. La filiera suinicola intende fare squadra per salvaguardare un comparto economico che genera circa 8,5 miliardi di Euro ed è ben cosciente di quanto portato avanti fino ad ora dalle Amministrazioni coinvolte. Tuttavia, se non si arriverà in tempi brevi ad una inversione di tendenza della diffusione della malattia sul territorio le Amministrazioni dei Paesi terzi che ancora accettano i nostri prodotti, potrebbero chiudere le frontiere. Ciò genererebbe effetti catastrofici per l’intera filiera. Solo la messa in atto di tutte le azioni e mezzi disponibili e la sinergia fra tutti gli attori coinvolti – operatori, organizzazioni e Amministrazioni – permetterà di frenare la proliferazione della PSA. “UNICEB rinnova la più completa disponibilità e collaborazione al nuovo Commissario con il quale, siamo certi, si riuscirà finalmente a strutturare un percorso condiviso, fattivo e immediato per vincere la sfida del Peste Suina Africana che, seppur non pericolosa per l’uomo, sta mettendo in ginocchio l’intera filiera suina”.



Carlo Siciliani, Presidente UNICEB